

Scuola: la piattaforma digitale insegna a conoscere l'**epilessia**

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/salute/13511907/scuola-la-piattaforma-digitale-insegna-a-conoscere-lepilessia.html>



Scuola: la piattaforma digitale insegna a conoscere l'**epilessia**. È rivolta a docenti e ad alunni tra gli 8 e i 12 anni la prima campagna educativa digitale sull'**epilessia**, promossa dalla Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice): 'A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere' 5 Ottobre 2019 0 Varata quest'anno la prima campagna educativa digitale sull'**epilessia** nelle scuole, promossa dalla Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice) lancia 'A scuola di **epilessia**, quando la malattia ci chiede di sapere'. Una piattaforma digitale interattiva in ambito educativo destinata a docenti e alunni di età compresa tra gli 8 e i 12 anni che ha come obiettivo principale quello di far conoscere l'**epilessia**, l'impatto che questa ha sul bambino che ne soffre e colmare quelle lacune sugli interventi da effettuare nel caso si assista ad una crisi epilettica. I contenuti scientifici sono stati forniti e

validati dal comitato scientifico e dal consiglio direttivo della Lega italiana contro l'**epilessia**. La piattaforma è stata sviluppata da un team di sociologi, pedagogisti ed esperti in comunicazione digitale e sfrutta le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Dalla diagnosi alle cure, dai fattori scatenanti alle manifestazioni cliniche di una crisi epilettica. Una conoscenza approfondita, quella offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più piccoli. Giochi educativi, tool interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale su questa impattante patologia. Ancora molte le lacune manifestate in ambito scolastico sull'**epilessia**, una condizione neurologica che fa registrare, solo nel

nostro Paese, circa 500 mila casi, molto spesso bambini. Secondo una indagine condotta dalla stessa Lice presso i plessi scolastici italiani, oltre il 60 per cento degli insegnanti, infatti, non conosce le regole da seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da crisi epilettica. E ancora troppi i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico. "La qualità di vita di chi soffre di **epilessia** dipende molto anche dagli altri e da quanto sanno di questa sindrome neurologica - ha commentato **Oriano Mecarelli**, presidente Lice - Al disagio personale spesso si aggiungono i pregiudizi e le paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico, infatti, non derivano da un ritardo mentale del bambino che soffre di **epilessia**, ma dall'atteggiamento negativo

dei compagni che, non conoscendo la patologia, assumono nei suoi confronti comportamenti di scherno e allontanamento, aggiungendo disagio al disagio. Ecco perché conoscere l'**epilessia** è il passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure. Noi di **Lice** siamo orgogliosi di questo progetto e ci auguriamo che i docenti iscritti alla piattaforma siano numerosissimi. A loro disposizione, sulla piattaforma, risorse e materiali scaricabili che si riveleranno fondamentali per poter guidare adeguatamente la classe". Un'intera sezione sarà dedicata a come aiutare un bambino che soffre di **epilessia**. Giochi interattivi chiari e d'impatto insegneranno ad assistere un compagno con crisi epilettica o a offrire il proprio aiuto all'insegnante che lo sta soccorrendo. Gli studenti potranno così diventare protagonisti di un processo di apprendimento attivo attraverso domande condivise, curiosità e applicazioni pratiche di quanto appreso. Veri e propri laboratori di 'saper fare' per garantire il coinvolgimento dei destinatari, una necessaria efficacia didattica e una corretta componente ludico-operativa. (MATILDE SCUDERI) Condividi le tue

opinioni su Libero
Quotidiano Testo